

Il Nuovo Codice della Strada cambia tutto ma pochi lo sanno

Il D.Lgs. n. 285 del 30.04.1992 (Nuovo Codice della Strada con i suoi 240 articoli) e il D.P.R. n. 495 del 16.12.1992 (Regolamento di Esecuzione e Attuazione del Codice della Strada con i suoi 408 articoli) hanno rivoluzionato i concetti trovando impreparati i Pubblici Amministratori.

Il 1992 sarà ricordato come pietra miliare per i cambiamenti introdotti tanto che ha richiesto l'emanazione del D.Lgs. n. 360 del 10.09.1993 con il quale sono stati modificati ben 131 articoli su 240.



Mentre il Codice è stato modificato le conseguenti modifiche al Regolamento di Esecuzione (da mesi pronto nei cassetti del Ministero dei Lavori Pubblici) non sono state emanate.

Toglie il potere



Il Codice è una FONTE PRIMARIA, vale ricordarlo, vincolato alle fonti di diritto internazionale e del diritto comunitario.

Il Codice della Strada toglie agli Enti locali e agli Enti proprietari delle Strade il potere di produrre, nella specifica materia, norme generali e astratte.

Il legislatore, con gli articoli 6 e 7, concede a detti Enti solo un potere di ordinanza per regolare situazioni particolari e concrete ma, perché il provvedimento sia legittimo deve essere facilmente accessibile a tutti attraverso una precisa segnaletica stradale.